



Città di Mogliano Veneto

**COMUNE DI MOGLIANO VENETO**

**GESTIONE RIFIUTI**

**PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2014**

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO**



Adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.        del

## Sommario

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>Capitolo 1.....</b>	<b>4</b>
1. 1 Il sistema tariffario secondo il D.P.R. 158/99 .....	4
1. 2 Modello gestionale ed organizzativo .....	5
1. 3 Sistemi di travaso e di trattamento.....	7
1. 4 Elementi generali di gestione del sistema .....	8
<b>Capitolo 2.....</b>	<b>9</b>
2. 1 I principali indicatori dei rifiuti urbani .....	9
2. 2 Analisi della produzione dei rifiuti urbani .....	9
2. 3 Produzione pro capite nel comune di Mogliano (2012-2013).....	10
2. 4 La raccolta differenziata .....	10
2. 5 Riciclo.....	11
2. 6 Recupero di materia .....	12
2. 7 Raccolta del rifiuto urbano non differenziato .....	12
2. 8 Raccolta del rifiuto urbano differenziato .....	13
2. 9 Statistiche raccolta 2013 – dati provvisori .....	16
<b>Capitolo 3.....</b>	<b>17</b>
3. 1 La definizione dei costi del Piano Finanziario .....	17
3. 2 Ripartizione fra quota fissa e variabile .....	21
3. 3 Ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche .....	22

## PREMESSA

L'art. 1, comma 639 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e successive modifiche e integrazioni ha istituito l'imposta unica comunale (IUC).

La IUC si basa su due presupposti impositivi uno costituito dal possesso di immobili collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La componente riferita ai servizi si articola nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e nel tributo per i servizi indivisibili (TASI).

L'istituzione della IUC prevede la soppressione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES).

L'introduzione del nuovo tributo ha ribadito la volontà del legislatore di imporre una decisa svolta nella direzione tributaria per regolamentare la copertura dei costi del servizio d'igiene urbana.

In continuità con il tributo TARES anche il nuovo tributo TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR 158/99 sia per la determinazione della tariffa, che per la redazione del piano finanziario.

Questo permette di predisporre il presente piano finanziario e la relazione di accompagnamento in continuità con quanto esposto negli anni precedenti.

Alla luce di quanto affermato si è ritenuto di redigere un piano finanziario il più possibile aderente a quello approvato per l'anno 2013 con Delibera di Consiglio n. 28 del 27 giugno 2013 allo scopo di garantire livelli e standard di servizio adeguati alle esigenze del territorio.

I valori economici del "Prospetto costi servizio 2014" sono stati aggiornati ed esposti per tener conto dei seguenti aspetti:

- La TARI è un tributo che deve coprire integralmente i costi di investimento e di esercizio (art. 1, comma 654 L. 147/13);
- La TARI è un tributo che viene riscosso direttamente dal Comune (art. 1, comma 690 L. 147/13);
- Veritas Spa svolge il servizio di igiene ambientale ed emette fatture al Comune, il quale riscuotendo il tributo paga il servizio reso da Veritas.

Ai sensi dell'art. 8 del DPR 158/99 il Piano Finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie.

Esso va corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale e organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e delle relative motivazioni.

## Capitolo 1

### 1. 1 Il sistema tariffario secondo il D.P.R. 158/99

Il tributo, definito in base all'art. 1 della L. n. 147/13 del 27.12.2013, è determinato sulla base dei criteri individuati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158 del 27/04/1999.

Il D.P.R. n. 158 del 27/04/1999 - Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti - individua le componenti di costo e il sistema di calcolo della tariffa del tributo per la gestione del ciclo dei rifiuti.

Tale decreto deve essere considerato un importante strumento a disposizione dell'Amministrazione Comunale, per verificare gli effetti dei comportamenti dei cittadini e al contempo garantire in maniera visibile il raggiungimento o meno degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione dei rifiuti urbani.

Con il metodo normalizzato si sono poste le basi per l'introduzione di sistemi di tariffazione almeno in parte correlati ai quantitativi di rifiuti prodotti e/o al servizio consumato tendendo da un lato alla sostenibilità ambientale (stimolando comportamenti volti alla riduzione dei rifiuti e all'incremento delle raccolte differenziate) e dall'altro alla sostenibilità economica (ottenendo la copertura integrale dei costi del servizio e il finanziamento degli investimenti necessari alla industrializzazione del settore, comportando di conseguenza un allontanamento, sempre più graduale, dalla logica demotivante della formula "uguale per tutti" a vantaggio di una gestione sempre più orientata ad una maggiore equità e al principio del "chi inquina paga".

Il decreto prevede due macro categorie di utenze quelle **domestiche** e quelle **non domestiche**.

I parametri per il calcolo da individuarsi sono la superficie dell'immobile e l'effettiva o presunta produzione di rifiuti.

Per le utenze **domestiche**, la produzione dei rifiuti è correlata al numero dei componenti del nucleo familiare (secondo 6 categorie prestabilite), in modo da slegarle dalla sola dimensione dei locali.

Per le utenze **non domestiche** (attività commerciali, industriali, produttive, ecc.), il criterio è simile, solo che la potenziale produzione di rifiuti viene calcolata prendendo in considerazione l'attività svolta (secondo 30 categorie prestabilite dal regolamento).

Con l'applicazione del metodo presuntivo la metodologia e gli algoritmi di calcolo sono quelli definiti nel D.P.R. 158/1999.

Il metodo è basato sulla definizione di coefficienti di potenziale produzione dei rifiuti urbani per specifica categoria.

I costi fra utenze domestiche e non domestiche sono ripartiti sulla base di "dati oggettivi", come i rifiuti prodotti o i costi indotti, in modo da consentire una attribuzione certa fra le due macro categorie, salvaguardando le utenze domestiche.

#### **Utenze domestiche**

**La parte fissa** della Tariffa per le utenze domestiche segue lo schema di calcolo previsto dal D.P.R. 158/1999 ed è legata alla superficie occupata in rapporto al numero dei componenti il nucleo familiare, commisurata ai costi fissi addebitabili alle utenze domestiche, e si ottiene come prodotto della quota unitaria(€/mq) per la superficie dell'utenza (mq), corretta per un coefficiente di adattamento (ka).

**La parte variabile** della tariffa applicata alle utenze domestiche viene rapportata alle quantità di rifiuto producibile presso ciascuna utenza in base ai coefficienti di produzione specifici (kb).

### **Utenze non domestiche**

Come per le utenze domestiche, **la parte fissa** della Tariffa per le utenze non domestiche segue lo schema di calcolo previsto dal D.P.R. 158/1999 ed è legata alla tipologia di attività produttiva e alla superficie dei locali ove si svolge l'attività, commisurata ai costi fissi addebitabili alle utenze non domestiche, e si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione kc.

**La parte variabile** della Tariffa applicata alle utenze non domestiche viene rapportata alla quantità di rifiuto producibile presso ciascuna utenza, in base ai coefficienti di produzione specifici stabiliti nel Decreto (kd).

## 1. 2 Modello gestionale ed organizzativo

Per il 2013 il servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti è stato gestito da Veritas S.p.a..

Il servizio ha avuto le seguenti modalità di svolgimento:

- **RACCOLTA RIFIUTO SECCO URBANO**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche.
- **RACCOLTA RIFIUTO UMIDO**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche con servizio gratuito fino a 5 svuotamenti.
- **RACCOLTA RIFIUTO VERDE E RAMAGLIE**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche (servizio gratuito fino a 5 svuotamenti, oltre i quali è richiesto un contributo a parziale copertura delle spese) e presso Centro di Raccolta. Il servizio porta a porta è attivo dal mese di marzo al mese di novembre.
- **RACCOLTA MULTIMATERIALE** (vetro, lattine, contenitori per liquidi in plastica) raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche.
- **RACCOLTA CARTA/CARTONE**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche e presso Centro di Raccolta.
- **RACCOLTA INGOMBRANTI E BENI DUREVOLI** presso Centro di Raccolta e domiciliare su richiesta.
- **RACCOLTA INDUMENTI** con contenitori della CARITAS e presso Centro di Raccolta.

I rifiuti indifferenziati vengono conferiti all'impianto di Spresiano della società Contarina S.p.a..

I rifiuti "differenziati" vengono recuperati o riciclati (impianti o recuperatori di destinazione) rispettivamente:

TIPOLOGIA	Impianto	Destinazione
Carta e Cartoni	Trevisan S.r.l.	Noale
Vetro, Lattine e contenitori in plastica	Ecoricicli	Fusina
Forsu	Trasporto c/o l'impianto Veritas Mirano - inviato all'impianto SESA	
Verde	Azienda Agricola Guerra	Scorzè
Indumenti usati	Caritas	
Rifiuti pericolosi	SE.FI. Ambiente S.r.l.	

TIPOLOGIA	Impianto	Destinazione
Frigoriferi, congelatori, TV e PC	Consorzio RAEE	
Accumulatori	SE.FI. Ambiente S.r.l.	
Olio vegetale	SE.FI. Ambiente S.r.l.	
Inerti	IDEA S.r.l.	
Legno	Ecoprogetto	Fusina
Ferro	Demont	Fusina

Per il 2014 il servizio d'igiene urbana sarà il seguente:

- **RACCOLTA RIFIUTO SECCO URBANO**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche.
- **RACCOLTA RIFIUTO UMIDO**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche.
- **RACCOLTA RIFIUTO VERDE E RAMAGLIE**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche (servizio gratuito fino a 5 svuotamenti, oltre i quali sarà richiesto un contributo a parziale copertura delle spese) e presso Centro di Raccolta. Il servizio porta a porta è attivo dal mese di marzo al mese di novembre.
- **RACCOLTA MULTIMATERIALE** (vetro, lattine, contenitori per liquidi in plastica) raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche.
- **RACCOLTA CARTA/CARTONE**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche e presso Centro di Raccolta.
- **RACCOLTA INGOMBRANTI E BENI DUREVOLI** domiciliare su richiesta e presso Centro di Raccolta. Nel caso di richiesta di servizio personalizzato presso la propria abitazione, sarà richiesto un contributo a parziale copertura delle spese.
- **RACCOLTA INDUMENTI** con contenitori della CARITAS e presso Centro di Raccolta.
- **RACCOLTA RUP** mediante contenitori presenti presso gli esercizi commerciali (pile, farmaci) e Centro di Raccolta.

Flusso di raccolta	Metodologia raccolta	Frequenze di raccolta
Secco residuo	RC	Settimanale
Umido	RC	Bisettimanale
Verde	RC/ECO	Settimanale (da marzo a novembre)
Multimateriale	RC	Settimanale
Carta/Cartone	RC/ECO	Settimanale
Ingombranti, pc e tv	RC /ECO	A richiesta
Frigoriferi	RC/ECO	A richiesta
Rifiuti pericolosi	ECO	A richiesta
Accumulatori	ECO	A necessità

- RC = raccolta domiciliare
- ECO = auto - conferimento al centro di raccolta

### **Spazzamento stradale**

Nella previsione del costo di gestione sono stati inseriti i servizi di spazzamento meccanizzato e manuale (compresa la pulizia dei mercati) e dello svuotamento dei cestini.

### **Gestione Centro di Raccolta**

Il Piano prevede il servizio di apertura e gestione del Centro di Raccolta.

Per il 2014 si prevede che l'orario di chiusura del Centro di Raccolta al sabato sia spostato dalle ore 16.00 alle ore 17.00 indicativamente il nuovo orario entra in vigore dal 17 di maggio 2014.

Sono previsti nel piano finanziario i costi per i lavori per il sistema anti intrusione del Centro di Raccolta.

### **Interventi asporto rifiuti abbandonati**

L'asporto di rifiuti abbandonati su suolo pubblico è previsto anche per il 2014 su segnalazione da parte dei competenti Uffici dell'Amministrazione Comunale.

### **Ispettori Ambientali**

E' previsto il servizio di vigilanza ambientale sul territorio a mezzo Ispettori Ambientali VERITAS S.p.a..

Il servizio prevede la presenza per 2 gg alla settimana nel territorio comunale di 2 Ispettori dotati di vettura e della strumentazione necessaria per l'espletamento del servizio.

## **1. 3 Sistemi di travaso e di trattamento**

Della massima importanza è la "ricognizione degli impianti esistenti" (punto c) comma 3. Art. 8 D.P.R. 158/99), perché ogni frazione di rifiuto trovi la sua ottimale destinazione.

Il quadro che configura la destinazione dei rifiuti è il seguente:

<b>Flusso di raccolta</b>	<b>Destinazione, trattamento</b>
Secco residuo	Impianto di Spresiano – Contarina S.p.a.
Forsu	SESA
Verde	Azienda Agricola Guerra
Multimateriale	Ecoricicli – Fusina
Carta	Impianto di selezione TREVISAN S.r.l. – Noale
Ingombranti	Ecoprogetto – Fusina
RAEE	Consorzio RAEE
R.U.P.	SE.F.I. Ambiente S.r.l. – Ecoprogetto - COBAT
Oli minerali	SE.F.I. Ambiente S.r.l.
Oli vegetali	SE.F.I. Ambiente S.r.l.
Accumulatori	SE.F.I. Ambiente S.r.l.
Miscugli o scorie di cemento	IDEA S.r.l.
Legno	Ecoprogetto – Fusina



In corso d'anno ci potranno essere delle variazioni nelle destinazioni indicate, determinate da variazioni di ricezione negli impianti indicati e/o da modifiche organizzative interne al Gruppo VERITAS, finalizzate a ottimizzare i flussi di destinazione dei rifiuti.

Nella tabella seguente viene indicata la quantità di rifiuti prevista per il 2014 e confrontata con la quantità prevista e consuntivata del 2013:

CER	DESCRIZIONE	PEF 2013	CNS 2013	PEF 2014
		QUANTITA' (T/ANNO)	QUANTITA' (T/ANNO)	QUANTITA' (T/ANNO)
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	350	338	311
150106	IMBALLAGGI MATERIALI MISTI (es: VPL)	1.750	1.769	1.398
150110	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATE DA TALI SOSTANZE	0,8	0,7	0,7
160103	PNEUMATICI USATI	9	6	6
200101	CARTA E CARTONE	1.550	1.469	1.351
200108	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	1.989	1.962	1.962
200126	OLIE GRASSI DIVERSI DA QUELLI COMMESTIBILI (minerali)	3,3	3,2	3,0
200127	VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	12	14	14
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131 (farmaci)	3,0	3,4	4,0
200140	ROTTAMI FERROSI	80	71	71
200201	RIFIUTI BIODEGRADABILI (es: ramaglia)	1.849	2.237	2.237
<b>TOTALE RIFIUTI DIFFERENZIATI</b>		<b>7.596</b>	<b>7.874</b>	<b>7.358</b>
191212	RSAU DA SELEZIONE FORSU	150	171	171
191212	RSAU DA SELEZIONE VPL	-	-	371
191212	RSAU DA SELEZIONE CARTA	-	-	145
200301	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (Contarina)	3.460	3.246	1.624
200301	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (Ecoprogetto)			1.624
200307	RIFIUTI INGOMBRANTI AVVIATI AL RECUPERO	223	260	260
<b>TOTALE RIFIUTI INDIFFERENZIATI</b>		<b>3.833</b>	<b>3.677</b>	<b>4.195</b>
200303	RIFIUTI DI PULIZIA DELLE STRADE	355	359	359
<b>TOTALE RIFIUTI PULIZIA DELLE STRADE</b>		<b>355</b>	<b>359</b>	<b>359</b>
170107	MISCUGLIO SCORIE DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE	260	332	332
<b>TOTALE ALTRI RIFIUTI</b>		<b>260</b>	<b>332</b>	<b>332</b>
<b>TOTALE COSTO TRATTAMENTO</b>		<b>12.044</b>	<b>12.242</b>	<b>12.244</b>

Si evidenzia che il Comune di Mogliano Veneto ha già raggiunto da tempo l'obiettivo del 65% (Art. 205 D.Lgs. 152/2006) in merito alla raccolta differenziata dei rifiuti. L'obiettivo del 2014 è di consolidare i risultati raggiunti nel 2013.

## 1. 4 Elementi generali di gestione del sistema

Oltre al servizio di raccolta sono stati affidati lo spazzamento di strade, piazze, marciapiedi, la pulizia mercati, il recupero dei rifiuti abbandonati sul territorio, la distribuzione di contenitori presso il centro di raccolta, i servizi accessori vari e urgenti, il trasporto e conferimento dei rifiuti agli impianti di trattamento e discariche, la gestione TARI (accertamento, riscossione, contenzioso).

Altre attività e costi di cui si tiene conto sono:

- campagne informative e pubblicitarie;
- redazione e distribuzione calendari di servizio;
- eventuali ammortamenti diretti;
- oneri finanziari;
- costituzione fondo di riserva a copertura crediti inesigibili.



## Capitolo 2

### 2. 1 I principali indicatori dei rifiuti urbani

Indice	Unità di misura	Anno 2013	Variazione 2013/2012
Produzione totale di RU [A+B+C]	t/anno	13.278	+ 4,83%
Raccolta Differenziata [A]	t/anno	9.063	+ 5,80%
Rifiuto Secco Non Riciclabile [B]	t/anno	3.506	- 0,68%
Fuori Statistica [C] (*)	t/anno	709	+ 24,34%
Percentuale di RD [A/(A+B)]	%	72,11%	+ 1,29%
Popolazione	n°	27.671	- 1,78%
Produzione RU pro capite	kg/ab-anno	480	+6,73%
Quantità carta/cartone pro capite	kg/ab-anno	65	+ 1,71%
Quantità Plastica Lattine pro capite	kg/ab-anno	64	+ 6,09%
Quantità FORU pro capite	kg/ab-anno	77	+ 1,49%
Quantità sfalci e ramaglie pro capite	kg/ab-anno	81	+ 22,46%
Quantità RAEE pro capite	kg/ab-anno	4	+ 2,32%
Quantità altre differenziate pro capite	kg/ab-anno	36	+ 7,94%

(\*) I rifiuti della pulizia delle strade e della battigia, gli inerti, i filtri dell'olio ed altre frazioni minori non rientrano nel calcolo della statistica come definito dalle norme regionali

### 2. 2 Analisi della produzione dei rifiuti urbani

	U.M.	2012	2013
<b>Rifiuto urbano totale</b>	<b>ton</b>	12.667	13.278

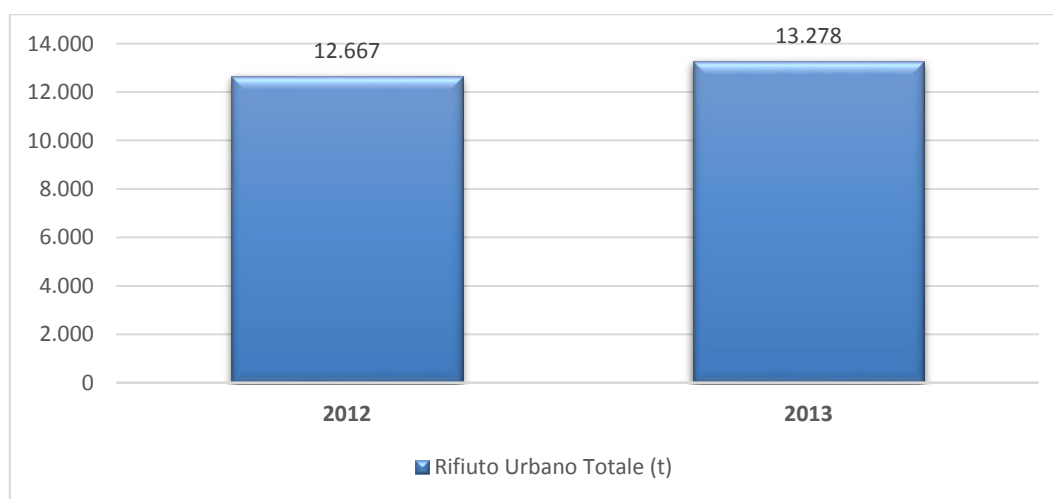


Figura 1: Andamento della produzione totale di rifiuto urbano nel comune di Mogliano (Anni 2012 - 2013)

## 2.3 Produzione pro capite nel comune di Mogliano (2012-2013)

	U.M.	2012	2013
Pro Capite Comune di Mogliano	Kg/ab. Anno	450	480

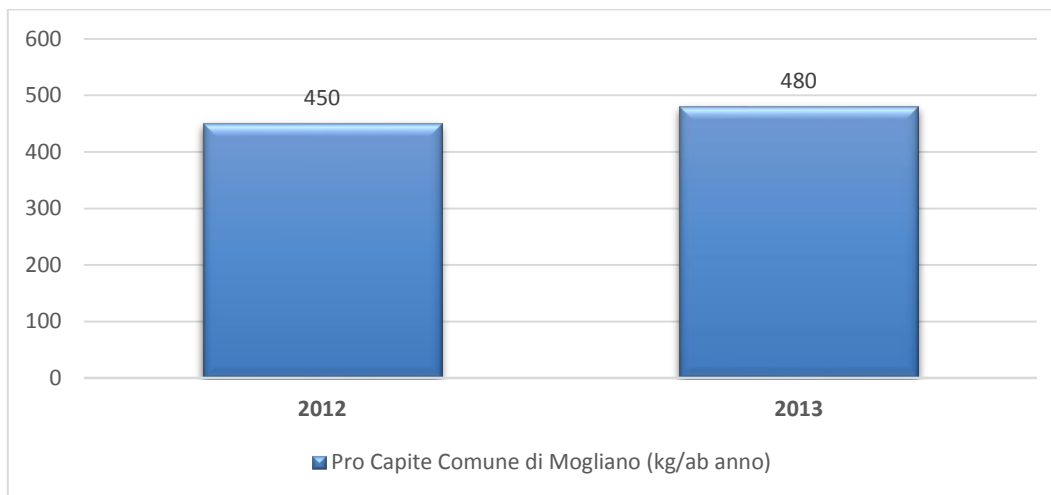


Figura 2: Produzione Pro Capite di rifiuto Urbano nel Comune di Mogliano (Anni 2012 - 2013)

## 2.4 La raccolta differenziata

	U.M.	2012	2013
RD	Ton	8.566	9.063
SNR	Ton	3.531	3.506
%RD	-	70,82%	72,11%

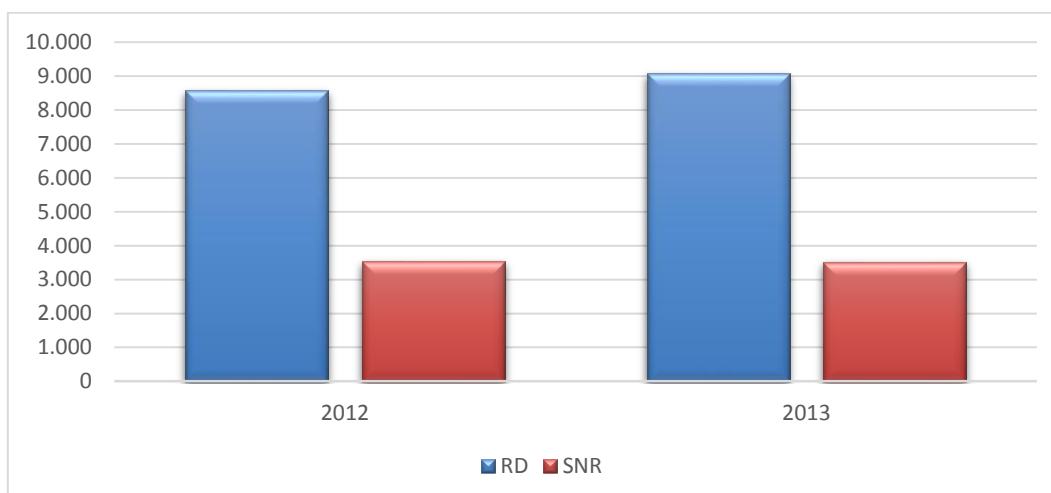


Figura 3: Andamento della produzione di rifiuto urbano differenziato RD e del rifiuto urbano residuo SNR nel comune di Mogliano (Anni 2012-2013)

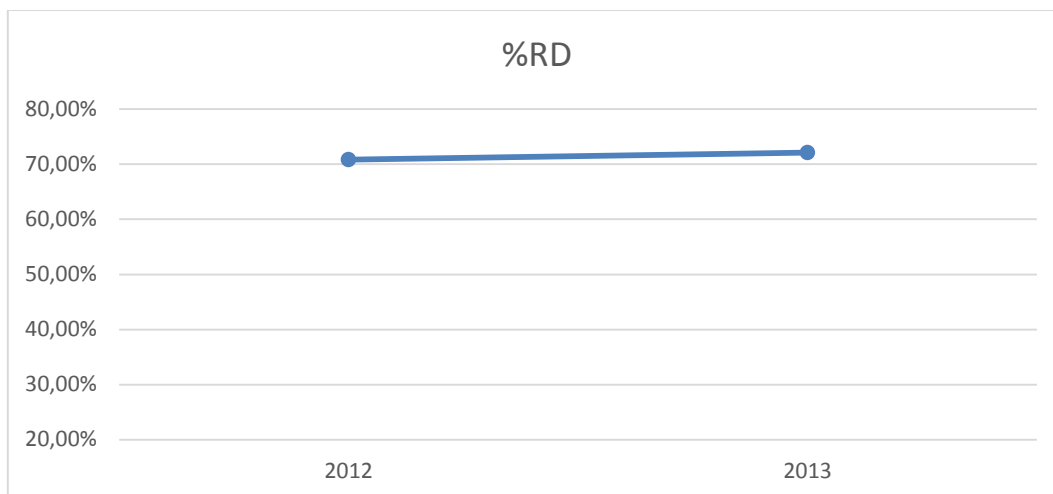


Figura 4: Andamento della percentuale di raccolta differenziata (Anni 2012 - 2013)

## 2.5 Riciclo

	U.M.	2012	2013
<b>c/cc</b>	<b>ton</b>	1.809	1.807
<b>Vetro Plastica Lattine</b>	<b>ton</b>	1.698	1.769

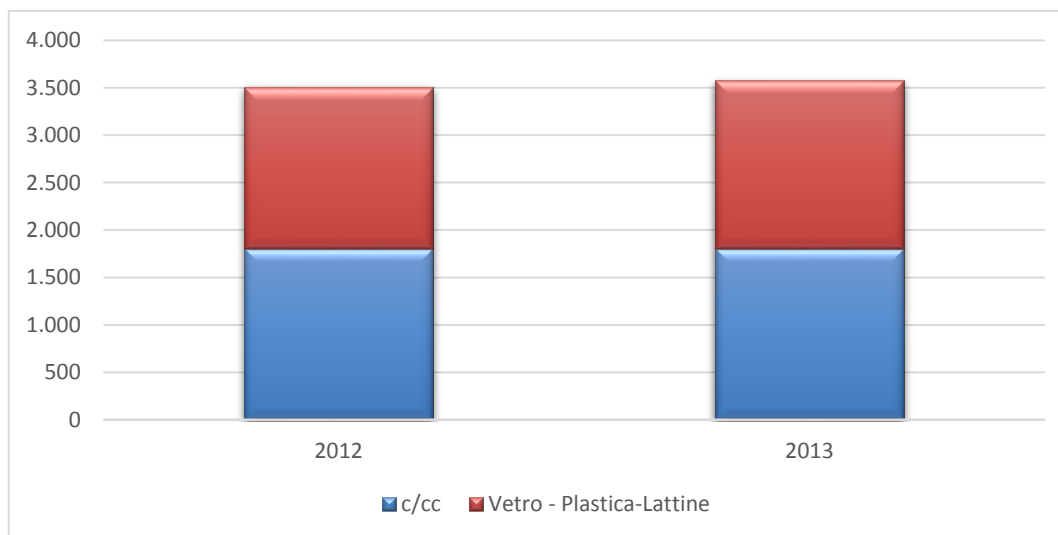


Figura 5: Andamento dei quantitativi di Carta e Cartone, Plastica/Lattine e Vetro (Anni 2012 - 2013)

## 2. 6 Recupero di materia

	U.M.	2012	2013
<b>FORU</b>	<b>ton</b>	2.139	2.133
<b>Verde</b>	<b>ton</b>	1.860	2.237

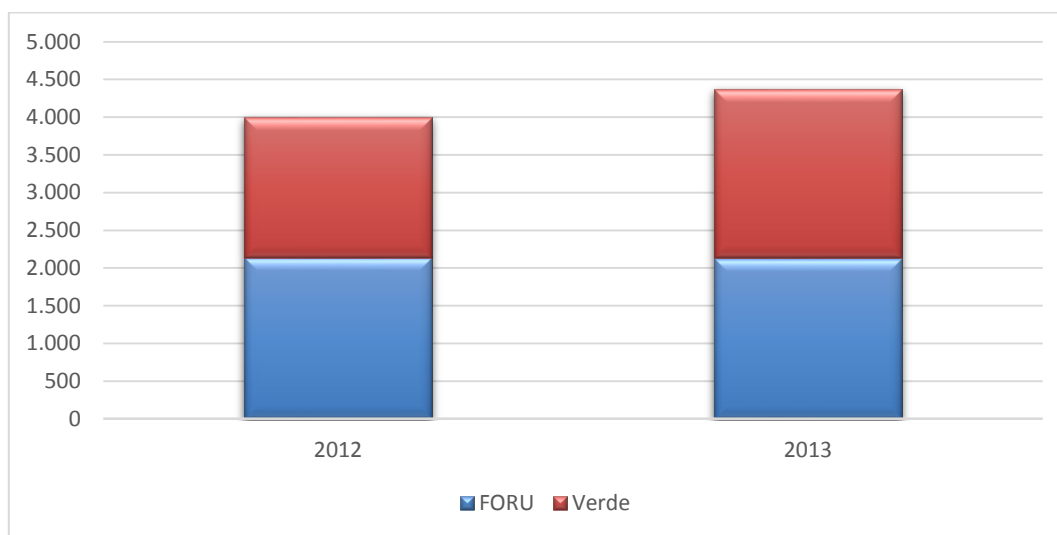
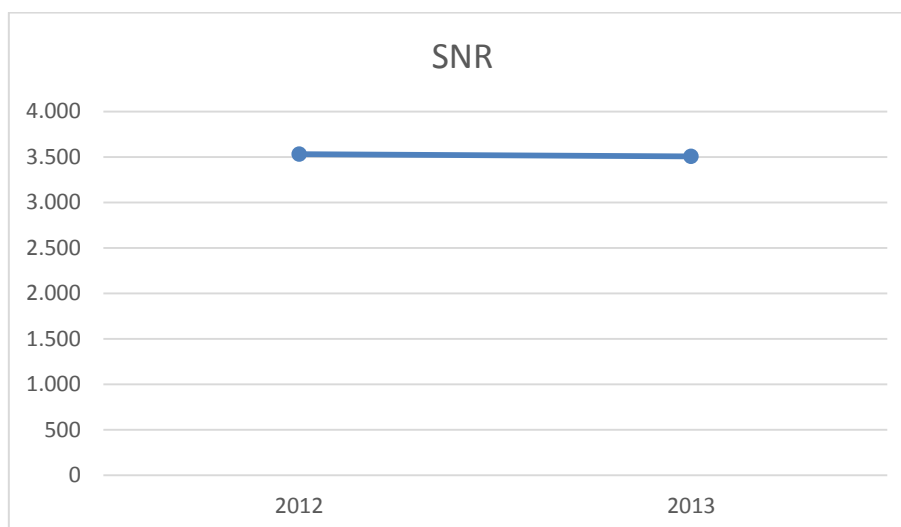


Figura 6: Produzione di Rifiuto Organico nel Comune di Mogliano (Anni 2012-2013)

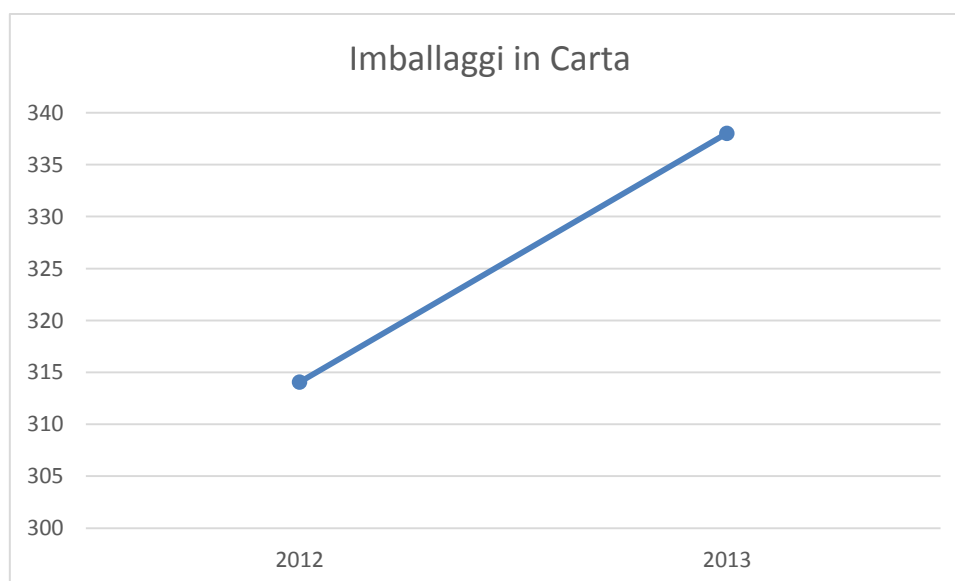
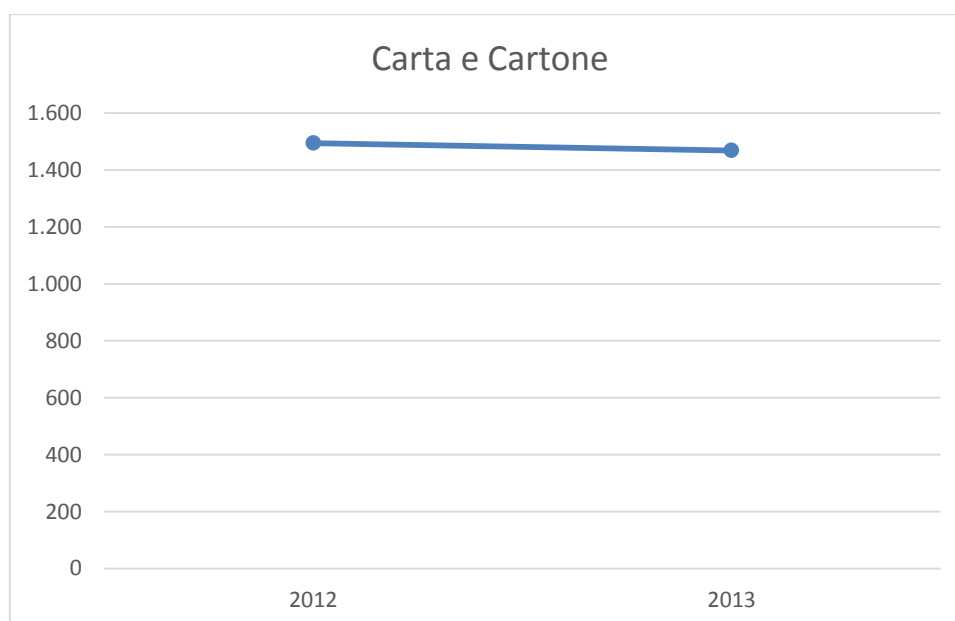
## 2. 7 Raccolta del rifiuto urbano non differenziato

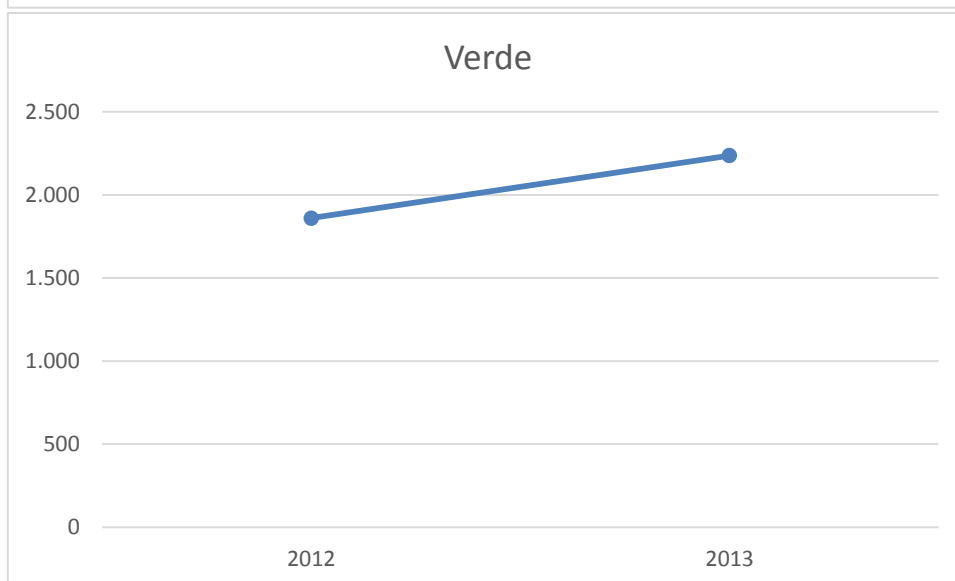
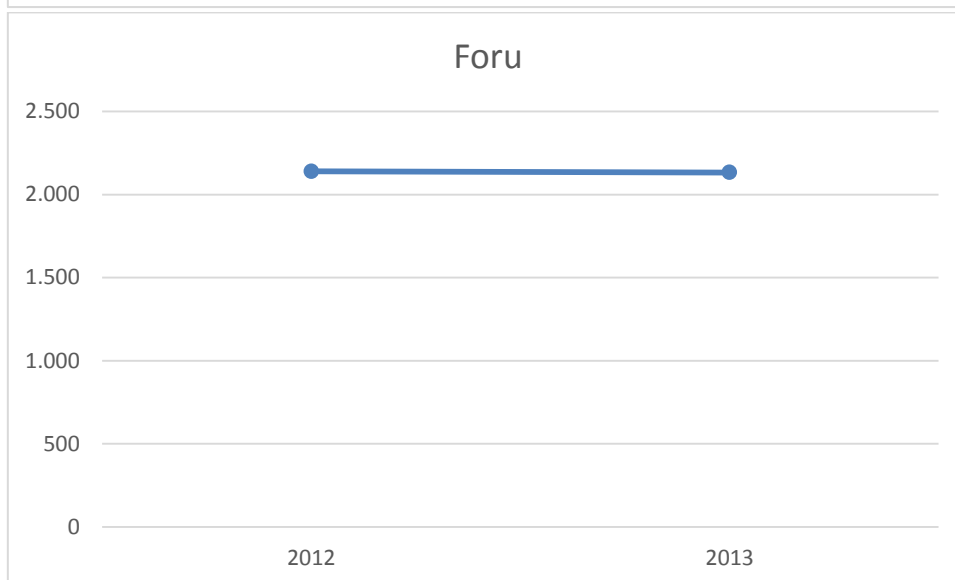
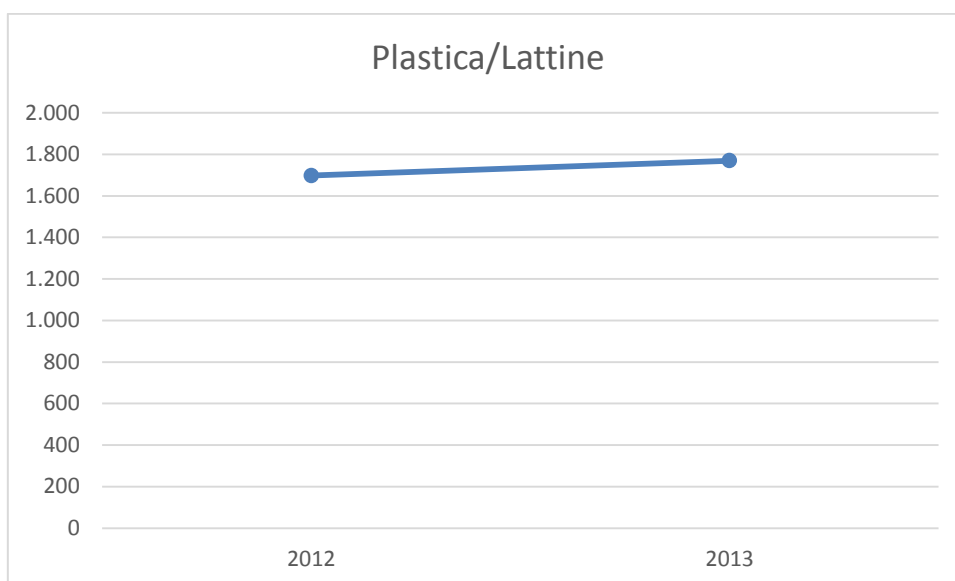
Anni	U.M.	2012	2013
<b>SNR</b>	<b>ton</b>	3.531	3.506

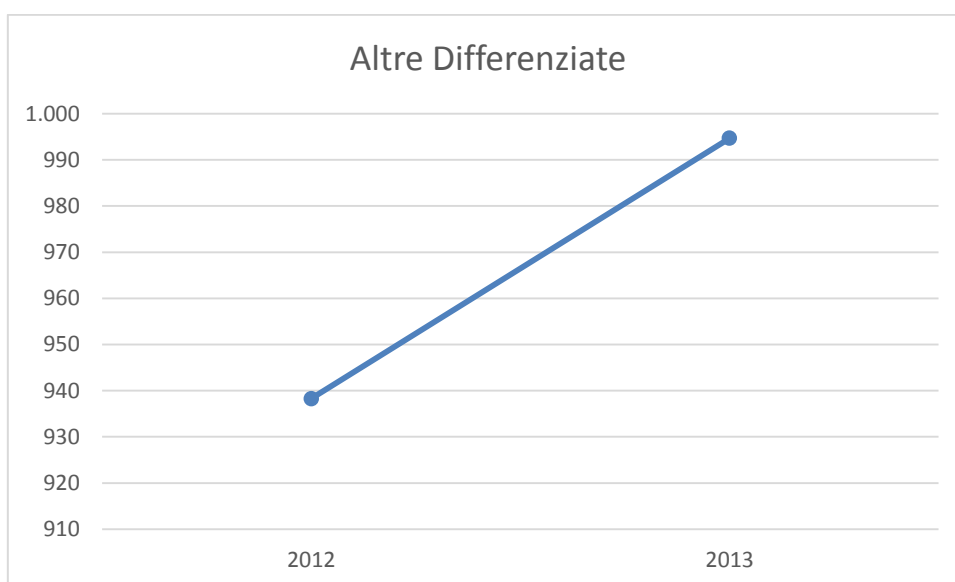
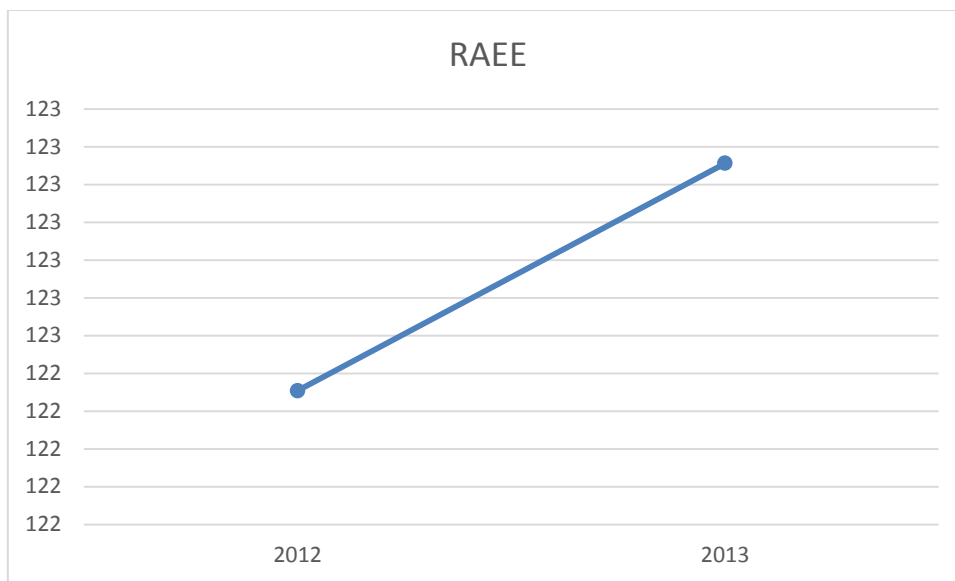


## 2. 8 Raccolta del rifiuto urbano differenziato

	U.M.	2012	2013
<b>Carta e Cartone</b>	<b>ton</b>	1.495	1.469
<b>Imballaggi in carta</b>	<b>ton</b>	314	338
<b>Plastica/Lattine</b>	<b>ton</b>	1.698	1.769
<b>Foru</b>	<b>ton</b>	2.139	2.133
<b>Verde</b>	<b>ton</b>	1.860	2.237
<b>RAEE</b>	<b>ton</b>	122	123
<b>Altre Differenziate</b>	<b>ton</b>	938	995









## 2.9 Statistiche raccolta 2013 – dati provvisori

L'andamento del 2013 oggetto dei precedenti paragrafi viene confermato dai dati disponibili sulla produzione di rifiuti nell'anno 2013

<b>2013 - Mogliano Veneto (STATISTICA)</b>													
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
150101	30,800	30,220	34,140	27,800	38,440	18,240	31,840	26,060	30,240	25,100	22,800	22,340	338,020
150102	630				490			2,230	1,570	800			5,720
150106	168,110	124,730	149,640	138,880	187,010	142,320	150,220	145,510	135,200	155,800	148,460	123,540	1768,910
150110 *	147	123	115	107	115	115	107	115	115	115	112	112	717
160103	1,760				2,460					1,780			6,000
160216	432	191	216	366	187	402	386	174	273	279	212	265	3,373
160601 *	605	934			934			1,516	1,309	880	841		6,065
200101	132,980	104,840	114,440	145,240	112,220	113,640	127,920	86,680	122,820	150,000	117,780	138,340	1468,880
200108	40,339	36,435	40,339	39,038	40,339	39,038	40,339	40,339	39,038	40,339	39,038	40,339	474,956
200108	186,220	172,640	172,220	194,880	181,140	167,800	187,780	170,400	168,940	187,140	160,460	193,200	2132,620
200110	5,730	4,130	5,460	13,120	10,350	7,680	8,260	7,065	9,440	11,200	7,070	6,250	95,755
200121 *	142	088	088		093		360			066	142		921
200123 *	2,500	1,940	2,940	2,140	2,220	1,440	2,860	2,480	2,480	2,860	2,860		21,380
200125	700		700	900	900	350	850	600	600	600	600	400	6,600
200126 *	350		350		400	450		450		1,000	500		3,150
200127 *	1,214	1,129	1,472	1,330	747	1,339	1,140	1,813	1,329	1,461	967		13,971
200132	481	517	471	275	267	224	223	314	223	290	315		3,387
200133 *	762				965					681	824		3,192
200135 *	3,820	1,960	4,260	1,980	3,590	3,805	1,620	1,820	3,410	4,090	3,740	1,860	36,955
200136	4,700	2,400	5,290	6,460	5,420	6,320	6,260	5,480	5,360	6,760	7,640	2,400	64,700
200138	18,960	19,140	29,960	26,060	26,900	26,860	24,960	32,420	28,100	24,820	27,240	13,680	300,660
200140	3,460	4,340	3,360	10,340	3,760	7,460	10,460	10,180	6,460	4,740	2,660	3,860	71,100
200201	42,500	138,220	203,310	214,710	333,840	239,860	191,430	163,040	196,360	228,380	227,550	56,810	2,237,910
<b>Differenziati</b>	<b>643,708</b>	<b>642,186</b>	<b>771,643</b>	<b>811,540</b>	<b>948,778</b>	<b>777,307</b>	<b>789,762</b>	<b>689,029</b>	<b>754,887</b>	<b>846,074</b>	<b>771,710</b>	<b>605,542</b>	<b>9,063,662</b>
200301	262,580	246,120	303,140	270,080	302,240	286,100	247,740	254,160	244,560	278,400	297,980	250,300	3,246,400
200307	16,180	22,660	21,120	16,980	20,080	22,140	27,600	20,160	20,600	41,720	17,180	13,520	259,840
<b>Indifferenziati</b>	<b>278,760</b>	<b>268,780</b>	<b>324,260</b>	<b>287,060</b>	<b>322,320</b>	<b>311,240</b>	<b>275,340</b>	<b>274,320</b>	<b>265,160</b>	<b>320,120</b>	<b>315,160</b>	<b>263,820</b>	<b>3,066,340</b>
<b>Totale Rifiuti</b>	<b>922,468</b>	<b>910,966</b>	<b>1,095,903</b>	<b>1,098,600</b>	<b>1,272,098</b>	<b>1,088,547</b>	<b>1,065,102</b>	<b>973,349</b>	<b>1,020,047</b>	<b>1,166,194</b>	<b>1,086,870</b>	<b>869,362</b>	<b>12,569,802</b>
<b>%RD</b>	<b>Mese</b>	<b>69,78%</b>	<b>70,50%</b>	<b>70,41%</b>	<b>74,66%</b>	<b>71,41%</b>	<b>74,15%</b>	<b>71,82%</b>	<b>74,01%</b>	<b>72,55%</b>	<b>71,00%</b>	<b>69,65%</b>	<b>Anno</b>
	<b>Trim.</b>		<b>70,24%</b>		<b>73,38%</b>		<b>73,39%</b>		<b>73,36%</b>		<b>71,21%</b>		<b>72,11%</b>
	<b>Quadr.</b>		<b>71,23%</b>		<b>71,94%</b>						<b>71,89%</b>		
	<b>Sem.</b>												<b>72,27%</b>

<b>2013 - Mogliano Veneto (FUORI STATISTICA)</b>													
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
170107	11,980	16,160	15,980	28,640	43,560	25,950	48,480	29,080	62,940	19,140	15,960	14,780	332,230
170202					7,890					9,230			17,110
200303	28,600	28,960	61,920	23,100	28,800	32,680	31,000	28,040	22,620	25,480	23,640	24,320	399,160
<b>Altro - Raccolta</b>	<b>40,580</b>	<b>45,120</b>	<b>77,880</b>	<b>51,740</b>	<b>72,360</b>	<b>58,630</b>	<b>87,360</b>	<b>57,120</b>	<b>85,160</b>	<b>53,860</b>	<b>39,600</b>	<b>39,100</b>	<b>708,500</b>

### Capitolo 3

## 3.1 La definizione dei costi del Piano Finanziario

Nelle tabelle seguenti è riportata una sintesi della struttura dei costi previsti dall'Allegato 1 del D.P.R. 158/99 e di come gli stessi vanno allocati, accompagnati da una breve descrizione.

I Costi operativi di gestione (CG) sono dati dalla sommatoria dei Costi di gestione del rifiuto indifferenziato (CGIND) e dei Costi di gestione del rifiuto differenziato (CGD).



### COSTI GESTIONE DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO (CGIND)

I costi di gestione del rifiuto indifferenziato comprendono:

- Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL);
- Costi di raccolta e trasporto Rsu (CRT);
- Costi di trattamento e smaltimento Rsu (CTS);
- Altri Costi (AC).

#### Costi di Gestione Indifferenziato (CGIND)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
•CSL	•costi di spazzamento e lavaggio strade	•pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni e rive
•CRT	•costi di raccolta e trasporto	•tutti i servizi compresi nel contratto d'appalto compreso l'eventuale travaso e il trasporto fuori bacino
•CTS	•costi di trattamento e smaltimento	•discarica od impianto di trattamento secco non riciclabile
•AC	•altri costi	•realizzazione di ecocentri, campagna informativa, costi di consulenza e tutti i costi non precedentemente compresi

#### **Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)**

I costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di spazzamento, ammortamenti esclusi, computando soltanto per una percentuale non superiore al 50% il costo del personale, mentre la restante parte va inserita nei costi comuni nella voce dei Costi generali di gestione (CGG).

## **COSTI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD)**

I costi di gestione del rifiuto differenziato comprendono:

- Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- Costi di trattamento e riciclo (CTR+);
- Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-).

### ***Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)***

Sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi, computando soltanto per una percentuale non superiore al 50% il costo del personale, mentre la restante parte va inserita nei costi comuni nella voce dei Costi generali di gestione – (CGG).

### ***Costi di trattamento e riciclo (CTR)***

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate e degli ingombranti.

### ***Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-)***

Sono quantificati sulla base dei ricavi dalla cessione del materiale proveniente dalle raccolte differenziate, inclusi contributi riconosciuti dal CONAI per la raccolta degli imballaggi.

Costi di Gestione Differenziato

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
•CRD	•costi di raccolta differenziata per materiale	•per singole filiere costi di appalto o contratto di servizio e/o convenzioni con i gestori
•CTR	•costi di trattamento e riciclo	•per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento, per le altre frazioni costi del trattamento o ricavi della vendita

## **COSTI COMUNI (CC)**

I Costi comuni comprendono:

- Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- Costi generali di gestione (CGG);
- Costi comuni diversi (CCD).

### ***Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)***

I costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso comprendono le spese imputabili all'applicazione della TARI e comunque correlata al servizio di gestione dei rifiuti.

### **Costi generali di gestione (CGG)**

Comprendono le spese generali e la quota dei costi relativi al personale impegnato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore della metà).

### **Costi comuni diversi (CCD)**

Comprendono altri costi legati alla gestione dei servizi e non specificamente riferibili ad alcuni di essi. In particolare, nelle presenti valutazioni sono stati definiti comprendendovi:

- i costi tecnici indiretti;
- i costi per le attività di verifica della qualità del servizio e controllo;
- i canoni di concessione.

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
•CARC	•costi amministrativi, di accertamento e di riscossione •costi generali di gestione	•spese logistiche e del personale che gestisce la tariffa •costo del personale a tempo determinato, quote di costi di materiali e dei servizi di rete quali elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di cancelleria
•CGG		
•CCD	•costi comuni diversi	•personale comunale che segue l'organizzazione del servizio o appalto

I Costi d'uso del capitale comprendono:

- Ammortamenti (AMM);
- Accantonamenti (ACC);
- Remunerazione del capitale investito (R).

### **Ammortamenti (AMM)**

Sono quantificati sulla base degli ammortamenti di mezzi e attrezzature impiegate in servizi di raccolta e trasporto o di spazzamento e degli ammortamenti per strutture e attrezzature di uso generale di proprietà del gestore.

### **Accantonamenti (ACC)**

### **Remunerazione del capitale investito (R)**

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• AMMn.	• Ammortamenti per gli investimenti dell'anno "N"	• Gli ammortamenti sono riferiti all'anno "N" per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi)
• ACCn.	• Accantonamenti per l'anno "N"	• Accantonamenti del gestore per l'anno "N" per il pagamento di agevolazioni e riduzioni nell'anno "N+1"
• Rn	• Remunerazione capitale nell'anno "N"	• Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti

Secondo i parametri del D.P.R. 158/99 su esposti, la classificazione dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti del Comune di Mogliano Veneto vengono meglio evidenziati nella successiva tabella riepilogativa.

Tabella Voci di Costo accorpate secondo D.P.R. 158/99

COSTI SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI		2014
CSL	Costi spazzamento lavaggio	348.376
CRT	costi raccolta trasporto rsu	191.328
CTS	costi trattamento rsu	693.174
AC	altri costi	11.000
	<b>CGIND Costi gestione Indifferenziata</b>	<b>1.243.878</b>
CRD	costi raccolta differenziata per materiale	468.540
CTR	costi di trattamento e riciclo	322.333
	<b>CGD Costi Gestione Differenziato</b>	<b>790.873</b>
	<b>TOTALE CG Costi Gestione</b>	<b>2.034.750</b>
CARC	costi accertamento riscossione contenzioso	166.815
CCD	costi comuni diversi	253.901
CGG	costi generali di gestione	1.467.083
	<b>TOTALE CC Costi Comuni</b>	<b>1.887.799</b>
CK	costi d'uso capitale	264.831
	<b>Totale Componenti di costo della Tariffa</b>	<b>4.187.380</b>

\* Al punto 2.2 dell'allegato 1 del D.P.R. 158/99, è previsto che tra i costi generali di gestione (CGG) siano ricompresi quelli relativi al personale, nella misura non inferiore al 50%, dei costi operativi di gestione così come individuati al punto 2.1 dello stesso allegato.

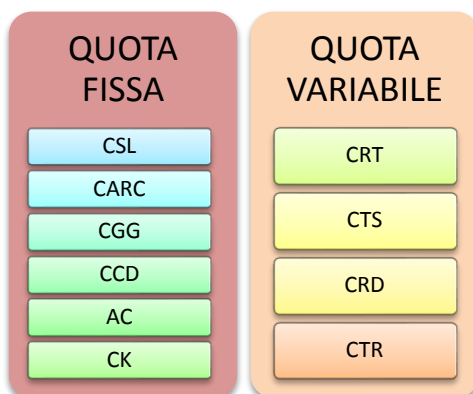
## 3. 2 Ripartizione fra quota fissa e variabile

A partire dalla strutturazione della tariffa così come calcolata nella tabella precedente, è possibile procedere alla sua scomposizione nella parte fissa e nella parte variabile, secondo quanto definito dal D.P.R. 158/99.

L'articolo 3 comma 2 del D.P.R. 158/99 ha disposto che la tariffa, di tipo binomio, è composta essenzialmente da:

- Una quota fissa, riferita alle componenti essenziali del servizio quali il costo del servizio, gli investimenti e i relativi ammortamenti;
- Una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Le voci di costo da attribuire rispettivamente alla parte fissa e la parte variabile della tariffa, elencate dettagliatamente al punto 3 dell'allegato 1 al DPR 158/99, sono riportate nella tabella seguente:



Il metodo normalizzato così come impostato dal DPR 158/99 è molto preciso nel definire la ripartizione delle voci di costo tra la quota fissa e la quota variabile della tariffa, concedendo così margini di manovra molto contenuti.

Tuttavia, al punto 2.2 dell'allegato 1 del D.P.R. 158/99, è previsto che tra i costi generali di gestione (CGG) siano ricompresi quelli relativi al personale, nella misura non inferiore al 50%, dei costi operativi di gestione così come individuati al punto 2.1 dello stesso allegato.

In base a quanto su esposto la suddivisione tra la quota fissa e variabile, per l'applicazione della tariffa, è così determinata come nella tabella seguente:

Determinazione quota fissa e variabile secondo i parametri D.P.R. 158/99

DETERMINAZIONE QUOTA FISSA E QUOTA VARIABILE		2014
CSL	costi spazzamento e lavaggio	348.376
CARC	costi accertamento riscossione contenzioso	166.815
CGG	costi generali gestione	1.467.083
CCD	costi comuni diversi	253.901
AC	altri costi	11.000
CK	costi d'uso capitale	264.831
	<b>QUOTA FISSA</b>	<b>2.512.006</b>
	<b>Incidenza quota fissa</b>	<b>59,99%</b>
CRD	costi raccolta differenziata	468.540
CRT	costi raccolta trasporto rsu	191.328
CTS	costi trattamento smaltimento rsu	693.174
CTR	costi trattamento e riciclo	322.333
	<b>QUOTA VARIABILE</b>	<b>1.675.374</b>
	<b>Incidenza quota variabile</b>	<b>40,01%</b>
	<b>Totale Componenti di costo della Tariffa</b>	<b>4.187.380</b>

### 3. 3 Ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche

L'articolazione per fasce di utenza consiste invece nella suddivisione del gettito tariffario, e di conseguenza dei relativi costi, tra utenze domestiche e utenze non domestiche.

Il D.P.R. 158/99, all'Art. 4 comma 2, dispone che, al fine di garantire un'equa ripartizione dei costi tra le due macro-categorie (utenze domestiche e non domestiche) la suddivisione sia effettuata sulla base di criteri razionali e quindi il più possibile sulla base di dati oggettivi come i rifiuti prodotti o i costi indotti.

Il metodo permette di determinare la quantità di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche sulla base dei coefficienti di produttività  $K_d$  previsti dall'allegato 1 al D.P.R. 158/99 i quali esprimono non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio, ma misurano la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie esprimendo un dato reale sia pur medio ordinario per categoria di utenza.

I rifiuti da attribuire alle utenze domestiche si ottengono invece sottraendo dal totale rifiuti prodotti nell'anno il quantitativo dei rifiuti così come determinato al punto precedente.

Secondo quanto previsto al punto 4.1 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99, la parte fissa per le **UTENZE DOMESTICHE** è determinata sulla base della superficie dell'alloggio, occupato dall'utente, corretta mediante l'applicazione di un coefficiente di adattamento  $K_a$  che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare.

Al punto 4.2 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99 la parte variabile per le **UTENZE DOMESTICHE** è determinata sulla base dei componenti del nucleo familiare, corretto mediante l'applicazione di un coefficiente di adattamento  $K_b$ .

I valori di tali coefficienti sono indicati nelle tabelle 1a e 1b dell'allegato 1 del D.P.R. 158/99 e sono stati elaborati, sulla base dei dati ISTAT, per tre aree geografiche (Nord, Centro e Sud) e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5.000 abitanti.



Non essendo previsti dalla normativa margini discrezionali nell'applicazione di questo coefficiente, si ritiene obbligatorio applicare i valori espressi nelle tabelle 1a e 1b dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99 e riportati di seguito.

N° Componenti	Ka
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
> di 5	1,30

N° Componenti	Kb MIN	Kb MED	Kb MAX
1	0,60	0,80	1,00
2	1,40	1,60	1,80
3	1,80	2,00	2,30
4	2,20	2,60	3,00
5	2,90	3,20	3,60
> di 5	3,40	3,70	4,10

Per quanto riguarda le **UTENZE NON DOMESTICHE** il punto 4.3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99 stabilisce che la parte fissa è determinata sulla base della superficie dei locali (mq) in cui si svolge l'attività, corretta mediante l'applicazione di un coefficiente potenziale di produzione Kc che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, indicati nelle tabelle 3a e 3b dell'allegato 1, sono stati elaborati per tre aree geografiche (Nord, Centro e Sud) e per comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti.



Secondo quanto stabilito dall'Art. 6 comma 2 del D.P.R. 158/99, la parte variabile della tariffa per le **UTENZE NON DOMESTICHE** deve essere rapportata alla quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta da ciascun'utenza.

(tabella 3a – 4a del DPR 158/99)

Attività per comuni > 5000 abitanti		Kc		Kd	
		min	max	min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	3,28	5,50
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	2,50	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	4,20	4,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	6,25	7,21
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	3,10	5,22
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	2,82	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	9,85	13,45
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	7,76	8,88
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	8,20	10,22
10	Ospedali	1,07	1,29	8,81	10,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	8,78	12,45
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	4,50	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	8,15	11,55
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	9,08	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	4,92	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	8,90	14,58
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	8,95	12,12
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	6,76	8,48
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	8,95	11,55
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	3,13	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	4,50	8,91
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	45,67	78,97
23	Mense, birrerie, hamburgerie	4,85	7,63	39,78	62,55
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	32,44	51,55
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	16,55	22,67
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	12,60	21,40
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	58,76	92,56
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	12,82	22,45
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	28,70	56,78
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	8,56	15,68

Il costo complessivo del servizio per l'anno 2014 risulta pari a € 4.187.380 iva compresa, l'importo dovuto sarà fatturato in dodicesimi dall'Azienda che svolge il servizio all'Amministrazione che provvederà a liquidare gli importi fatturati.

La tariffa del tributo della componente rifiuti è destinata a coprire al 100% tutti i costi di gestione integrata dei servizi ambientali.

 <b>COMUNE DI MOGLIANO VENETO</b> 		
<b>COSTI SERVIZIO 2014</b>		
	<b>Descrizione</b>	<b>PF 2014</b>
RACCOLTA RIFIUTI	RACCOLTA SECCO NON RICICLABILE	416.215
	RACCOLTA VERDE	127.592
	RACCOLTA FORU	247.873
	RACCOLTA CARTA	316.166
	RACCOLTA MULTIMATERIALE	309.643
	ALTRE RACCOLTE DIFFERENZIATE	60.359
	RACCOLTA MERCATI	62.317
	GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA	169.017
	<b>TOTALE COSTI RACCOLTA RIFIUTI</b>	<b>1.709.181</b>
SPAZZAMENTO	SPAZZAMENTO GENERALE	217.405
	<b>TOTALE COSTI SPAZZAMENTO</b>	<b>217.405</b>
SERVIZI COMPLEMENTARI	COSTI INDIRETTI DI PRODUZIONE (coordinamento, gestione servizi, registrazione formulari, MUD, ecc.)	170.819
	ISPETTORI AMBIENTALI	60.000
	GESTIONE TARI	151.650
	<b>TOTALE COSTI SERVIZI COMPLEMENTARI</b>	<b>382.469</b>
	SPESE GENERALI	323.710
	<b>TOTALE COSTI SERVIZI</b>	<b>2.632.766</b>
SMALTIMENTI	COSTO SMALTIMENTO RIFIUTI *	923.188
	<b>TOTALE COSTI SMALTIMENTO RIFIUTI *</b>	<b>923.188</b>
ALTRI COSTI	CAMPAGNA INFORMATIVA	10.000
	AMMORTAMENTI	89.138
	ACCANTONAMENTI	60.000
	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	106.779
	<b>TOTALE ALTRI COSTI</b>	<b>265.917</b>
	<b>TOTALE COSTI SERVIZIO 2014</b>	<b>3.821.871</b>
	<b>IVA 10%</b>	<b>365.509</b>
	<b>COSTO COMPLESSIVO 2014 IVA COMPRESA</b>	<b>4.187.380</b>

\*Salvo conguaglio